

Quota mille

Un importante traguardo per il nostro censimento dei beni storici della montagna parmense. Con una novità.

Testo e foto di **Roberto Montali**



Alla fine di quest'anno avremo raggiunto le 1.000 schede pubblicate sul nostro censimento on line¹ dei beni storici e potremo festeggiare questo traguardo anche con qualche novità.

Abbiamo infatti pensato di aggiungere alcune tipologie di beni naturali (sorgenti, laghi, torbiere, alberi monumentali, geositi, ecc.) la cui conoscenza pensiamo possa favorirne la conservazione e la tutela. Grazie alla concreta collaborazione di Mauro Noberini abbiamo potuto realizzare una modifica nel data base del censimento che consente di distinguere le tipologie dei beni storici da quelle dei beni naturali, rendendo più agevole, speriamo, la consultazione.

Lo abbiamo fatto in concomitanza con l'avvio di un paio di progetti che riguardano le sorgenti e gli alberi monumentali.

Intanto ci è sembrato opportuno poter dare un contributo al progetto di censimento partecipato delle sorgenti naturali della Regione Emilia-Romagna², e che vede tra i promotori il geologo Stefano Segadelli, originario della Val Ceno, e competente studioso delle risorse idriche regionali.

Per quanto riguarda gli alberi monumentali si è pensato di dare un concreto contributo alla loro conoscenza in coerenza con quanto stabilito dalla recentissima legge regionale n. 20 del 28 dicembre 2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti".

Si tratta di iniziative che si ispirano entrambe alla cosiddetta Citizen Science³, vale a dire a quelle competenze presenti sul territorio e che possono contribuire alla crescita della conoscenza di determinate problematiche attraverso il coinvolgimento dei cittadini nella raccolta, analisi e interpretazione dei dati.

E poi vi sono situazioni dove il bene storico si associa anche ad una risorsa naturale. Un tempo quando l'acqua non arrivava nelle case e nei luoghi di lavoro andare alla fontana, al pozzo o alla sorgente per procurarsi questa fondamentale risorsa rappresentava una necessità di tutti i giorni. Divenne quasi naturale e scontata l'esigenza che questi luoghi fossero arricchiti dalla presenza di un'immagine sacra a testimoniare una forma di ringraziamento per il prezioso dono e, nel contempo, a propiziare un intervento a difesa e protezione dell'acqua da influssi negativi. Ecco





- A lato: Il monumentale cedro dell'Atlante (Bedonia, Santuario della Madonna di San Marco)
- A lato: L'originaria Cappellina del Pozzo, abbattuta nel 1949
- A fianco: La maestà e la vasca della Cappella del Pozzo nella cripta del Santuario di Bedonia

allora che fontane e sorgenti vengono arricchite e adornate da maestà, da queste "preghiere di pietra"⁴.

E allora, per questo numero dell'Orsaro, abbiamo scelto un caso importante, per la qualità dell'opera e per la prestigiosa sede in cui si trova.

Si tratta della Cappella del pozzo a Bedonia, la cui primitiva realizzazione risale ai primi del '600⁵ mentre la maestà, dedicata alla Madonna con Bambino⁶, è datata 1750.

La cappellina originaria venne demolita in seguito ai lavori di realizzazione del santuario della Madonna di San Marco. La maestà e la sua vasca di raccolta dell'acqua (acqua che oggi proviene dalla rete acquedottistica) si trovano ora all'interno della cripta del santuario stesso.

Tra l'altro, quasi a sentinella di questa cripta, si trova il grande cedro dell'Atlante, recentemente certificato come "albero monumentale" d'Italia⁷. E si tratta proprio dell'unico rimasto, dei sei cedri del viale alla Cappellina del Pozzo, abbattuti nel 1949⁸

per far posto alla fabbrica del Santuario.

Insomma passando per Bedonia una sosta per ammirare queste due opere, dell'uomo e della natura, è davvero consigliata.

Questo traguardo delle 1.000 schede è stato possibile soprattutto grazie al contributo di coloro che hanno dato una mano nella raccolta dei dati e delle informazioni

Citare tutti sarebbe davvero troppo per lo spazio destinato a questa rubrica e allora rimandiamo alle pagine web del censimento, dove cerchiamo di dar conto di tutte collaborazioni ricevute.

Un contributo che ha voluto dire anche la realizzazione di due concreti progetti: il restauro di circa una ventina di maestà e quello di due fontane storiche in Val Parma, realizzati grazie al supporto di importanti partner istituzionali. Crediamo che anche questo abbia rappresentato una forma di riconoscimento del lavoro svolto.

NOTE:

1 <https://scn.caiparma.it/>

2 Area geologia, suoli e sismica del settore Difesa del territorio della Regione Emilia-Romagna

3 Per approfondire:

<https://www.facebook.com/citizenscienceitalia/about?locale=it.IT>

4 Caterina Rapetti, Preghiere di pietra : le maestà tra il 15. e il 19. secolo, Firenze, 1992.

5 L'Araldo della Madonna di San Marco, Luglio 1954.

6 Probabilmente ispirata all'immagine della Madonna di San Marco venerata

nell'omonimo Santuario.

7 Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 12 Settembre 2023.

8 G. Agazzi- G.V. Sciarrata, Gli alberi del parco Seminario Vescovile di Bedonia, Bedonia, 2023, p. 16.